Di ***Gaetano Zoccali***

Nelle immagini tratte dal volume *Contemporary Designers' Own Gardens,* questo terrazzo firmato da Ron Lutsko Jr. a San Francisco (www.lutskoassociates.com) riprende le linee geometriche della città, ma è circondato di piante per la privacy. In basso, il paesaggista Antonio Perazzi con la sua *Gunnera manicata* (www.antonioperazzi.com).

AVANT-GARDEN

ALLA SCOPERTA DEI RIFUGI PRIVATI DI VENTI, GRANDI PAESAGGISTI. TERRITORI DI IDEE E SPERIMENTAZIONE

UN VERO GIARDINO NON È UNA SOMMA DI FIORI, MA IL RISULTATO DELL'INTERAZIONE TRA LE PIANTE, IL LUOGO E IL PROPRIETARIO. Partendo da questo assunto, la scrittrice e giardiniera inglese Barbara Baker è andata a caccia delle storie green più interessanti, scovando – e intervistando – venti paesaggisti di fama internazionale nei loro rifugi privati. E lo ha fatto con l'avida curiosità con cui un appassionato di moda avrebbe sbirciato nel guardaroba di uno stilista. Il suo lavoro, esemplare, è ora pubblicato in *Contemporary Designers' Own Gardens* (Garden Art Press, pp. 240, €42), un volume che permette ai trendsetter più innovativi di raccontare il proprio rapporto personale con il verde. Il libro "accoglie" il lettore in ambienti molto intimi, che hanno parecchio da insegnare, in quanto libera espressione creativa di menti illuminate, con firme del calibro di Fernando Caruncho, Jacques Wirtz, Dan Pearson... Nei loro giardini non c'è mai un cliente da assecondare, ma solo una passione da coltivare. I progetti sono più piccoli rispetto a quelli eseguiti su commissione, i budget ridotti, i tempi di realizzazione dilatati e il risultato è filtrato dal giudizio ipercritico del suo creatore (ergo, le soluzioni sono davvero ingegnose!). Entrare nell'appartamento parigino di Patrick Blanc, per esempio, è come tuffarsi in un acquario, con pareti-giungla che ricordano all'inventore del verde verticale le foreste del Borneo e variopinti pesci guizzanti sotto un pavimento in vetro, «perché la natura deve far parte del quotidiano, sempre a portata di sguardo». Così, a Piuca di Greve in Chianti, provincia di Firenze, nell'oasi di Antonio Perazzi – unico italiano ammesso a questo gotha – si intuisce perché il giardino, nella sua accezione più contemporanea, sia considerato un organismo biologico in evoluzione, dove infinite varietà raccolte in giro per vivai e viaggi nei cinque continenti trovano una convivenza felice. In questi "dietro le quinte" l'autrice ha scoperto un'altra verità fondamentale: il valore degli affetti, anche nel progetto. ■

Foto Garden Art Press (2)

FLOWER POWER BY FORNASETTI

Scatola **Flora**, cm 29x21x6h, €480; paravento **Bosco**, cm 200x200, €12.000. **www.fornasetti.com**

L'ispirazione botanica mette radici anche nelle creazioni della più nota manifattura milanese: sulla scatola di Barnaba Fornasetti (sopra), con il volto della cantante lirica Lina Cavalieri tra i fiori, e nella riedizione del paravento Bosco (a destra), disegnato per la prima volta da Piero Fornasetti nel 1951 per la motonave Oceania.

IL BOOM DI CARLO

Vasi **Boom**, design Carlo Gabriele, in galestro, cm 45Øx52h e cm 60Øx71h, da €230, **www.laboratoriosanrocco.com**

Il promettente garden designer Carlo Gabriele ha ideato i primi "vasi intelligenti": rispetto ai contenitori tradizionali accolgono molta più terra – utile per le radici e per la stabilità – ma conservano proporzioni eleganti. Traspiranti e antigelivi, riprendono la decorazione della volta del Pantheon. Sono realizzati a mano, all'antica, in Toscana. www.carlogabriele.it

RIVOLUZIONE FRANCESE

Louis Benech: Twelve French Gardens, di Eric Jansen, con foto di Eric Sander, ediz. Gourcuff Gradenigo. In inglese, pp. 224, €40.

Dodici progetti raccontano l'opera (e la storia) di un eclettico maestro francese. Ovvero, il percorso di un ex studente in legge appassionato di fiori, il quale – dopo l'università – va a lavorare nel noto vivaio inglese Hillier Nurseries. In seguito diventa orticoltore in Normandia (nonostante il tentativo di Pierre Bergé di ingaggiarlo per il suo Jardin Majorelle, a Marrakech) e arriva a ridisegnare parte delle Tuileries, fino alla creazione di aree verdi in ogni continente. La sua firma di stile? Scenografie sempre ariose e poetiche, mai troppo piene, che si connettono strettamente con le linee del paesaggio. I suoi lavori invitano a guardare all'insieme come un quadro (nella foto, il parco del castello di Sainte-Croix, in Borgogna). Lui, però, detesta l'etichetta "paesaggista": vuole essere chiamato, più semplicemente giardiniere (www.louisbenech.com).

PASSIONE MEDITERRANEA
PROGETTI D'ARTISTA
Dall'obiettivo di Clive Nichols, un volume sui paesaggi moderni creati con materiali tradizionali. Mediterranean Landscape Design, *di Louisa Jones, Thames & Hudson, pp. 224, €23.*

I MAESTRI INSEGNANO
IL GIARDINO NATURALE
A Gorizia, tre imperdibili giorni di campus su stili e pratica del wild gardening. Associazione Maestri di Giardino, 8-10/11, €230, tel. 329 2515637; www.maestridigiardino.com

UNA ROSA, UN DESIGNER
PIANTA PHILIPPE STARCK
Creata dal rosaista André Eve e battezzata alla mostra Jardins Jardin *di Parigi, la varietà* Philippe Starck *è bianca e rifiorente. In vendita da novembre; www.roses-anciennes-eve.com*

UN SAGGIO DI GILLES CLÉMENT
SUL VERDE DEL FUTURO
Dalla Francia, le ultime riflessioni del "giardiniere planetario", profeta dell'ecologia moderna. Giardini, paesaggio e genio naturale, *Edizioni Quodlibet, pp. 72, €8,50; www.quodlibet.it*

L'ARCHITETTO DEL RE SOLE
TORNA A VERSAILLES
Una mostra inedita chiude l'anno dedicato al progettista più celebre di Francia, riportandolo a casa: Le Nôtre in Perspective. 1613 – 2013. *22/10/13-24/02/14; www.chateauversailles.fr*